

Bibliografia. MCB 104

Montecassino, Archivio dell'Abbazia, 104

Bibliografia

Per la bibliografia a partire dal 1990 si consulti BMB: MCB 104

Bibliografia 1980-1989

(1983) - Adacher Sabina, La miniatura cassinese in alcuni codici conservati nell'archivio dell'abbazia in *Monastica III, Scritti raccolti in memoria del XV centenario della nascita di S. Benedetto (480-1980)*, Montecassino (Miscellanea Cassinese 47), pp. 187-234.

219 n. 53 - Codice decorato da Grimoaldo, insieme ai Casin. 106 e 109, e caratterizzato dalla ricchezza dell'impianto formale e dallo splendore della gamma cromatica impreziosita dall'oro.

(1989) - Adacher Sabina, L'etÃ dell'abate Desiderio. I codici cassinesi 98, 442, 147, 101, 116, 444, 314, 83, in *L'etÃ dell'abate Desiderio, I, Manoscritti cassinesi del secolo XI. Catalogo della mostra a cura di S. Adacher - G. Orofino*, Montecassino 1989 (Miscellanea Cassinese 59), pp. 107-192.

125, 146, 156, 163-166, 183, 191 - In questo ms. e nei Casin. 106 e 109, riconducibili all'attivitÃ di Grimoaldo, l'elaborazione geometrico-calligrafica dell'iniziale decorata, in ambito desideriano, viene modificata soprattutto nella tessitura cromatica.

(1989) â€“ Adacher Sabina, Considerazioni sulla decorazione dei manoscritti desideriani in L'etÃ dell'abate Desiderio, II, La decorazione libraria, Atti della tavola rotonda (Montecassino, 17â€“18 maggio 1987) a cura di Guglielmo Cavallo, Montecassino (Miscellanea Cassinese 60), pp. 41â€“45.

41, 43 â€“ Il codice, attribuito al monaco Grimoaldo, appartiene ad un gruppo di mss. teobaldiani (Casin. 106 e Casin. 109) la cui ornamentazione rappresenta un'eccezione rispetto alla produzione d'inizio secolo in cui raro Ã l'uso dell'oro e i colori sono tendenzialmente opachi. Si fornisce l'analisi di alcuni elementi ornamentali.

(1980) â€“ BarrÃ© Henri, Un recueil bÃ©nÃ©ventain d'homÃ©lies capitulaires, du Xle siÃ¨cle, dans le manuscrit Vatican latin 54 in Ephemerides Liturgicae, 94, pp. 460â€“81.

469 â€“ Il Vat. lat. 5419 riporta alla c. 26v il sermone nr. 59, la cui parte iniziale Ã tramandata anche dal Cas. 108: Cum turbe irruerent ad Ihesum ... et lavabat retia (Lc 5,1): sermo s. Ambrosii ep., Flor. Cas. II, 1875, p. 184, mentre la parte finale Due naves, duas congregationes ... due nationes (sermo s. Ambrosii ep., Flor. Cas. II, 1875, p. 136) anche da questo omeliario.

(1989) â€“ Cavallo Guglielmo, Qualche riflessione sulla cultura cassinese nel secolo XI in L'etÃ dell'abate Desiderio, II, La decorazione libraria, Atti della tavola rotonda (Montecassino, 17â€“18 maggio 1987) a cura di Guglielmo Cavallo, Montecassino (Miscellanea Cassinese 60), pp. 7â€“11.

8, 9 â€“ Nell'ambito della formazione del canone della beneventana, il codice, insieme ai Casin. 73, 106, 109 e le due parti del Laur. 68.2, Ã testimone della piena maturitÃ raggiunta dal "cordellato" nell'arco di tempo tra Teobaldo e Richerio.

(1989) - Chavassee Antoine, AmÃ©nagements liturgiques, Ã Rome, au VIIe et au VIIIe siÃ¨cle in Revue BÃ©nÃ©dictine, 99, pp. 75-102.

100 â€“ Questo codice e il Vat. 3836, la cui tradizione testuale deriva dallâ€™ Omeliario Vaticano del s. VII ex. (Al. II.73) riportano, per la festa di Saint-Ange, soltanto i capitoli 6b-14 dellâ€™omelia 34 di Gregorio Magno.

(1982) â€“ Ã‰taix Raymond, Un homÃ©liaire bÃ©nÃ©ventain di Xe siÃ¨cle (Madrid, B. N. 194) in Orpheus 3, pp. 110â€“32.

111 â€“ Il codice presenta legami testuali con Madrid 194, i Casin. 102, 109, 305, il Vallic. A 7 e Benevento Cap. 6+10.

(1980) â€“ GrÃ©goire RÃ©ginald, HomÃ©liaires liturgiques mÃ©diÃ©vales, in Biblioteca degli Â«Studi MedievaliÂ», XII, Centro di studio sull'alto medioevo, Spoleto, pp. 343â€“392.

353-354, 358-360, 368, 371, 378, 391, 400, 414 â€“ Si riportano le corrispondenze tra le omelie contenute in questo codice e quelle tramandate dall'omeliario romano di Agimondo II (Vat. lat. 3835) e di Agimondo III (Vat. lat. 3836) .

(pp. 46-49) Post custodias saevas et vincula dura - cum in caelo fuerit caro mea. Explicit (Ps. Agostino, s. Mai 37; P.L.S., 2, 1137-1139)

nr. 34 (cc. 102r-105r)

(pp. 333-336) Licet omnes sollemnitates - custodiat corda et corpora vestra per dominum - Amen. Explicit (Ps. Leone, s. P.L., 54, 495 A-497A e P.L. 56, 1136-1138)

nr. 38 (cc. 107r-108r)

(pp. 77-79) Haesterno die id est nocte lecta est - iusti autem in vitam aeternam. Explicit (Agostino, s. 235; P.L., 38, 1117-1120)

nr. 40 (cc.111v-113v)

(pp. 339-340) Post beatam et gloriosam resurrectionem - ad patris dexteram collocavit qui vivit - Amen. Explicit (Leone, tr. 73, P.L., 54, 394-396; C.C., 138 A, pp. 450-454)

nr. 57 (cc. 170r-172r)

(pp. 340-342) Sacramentum dilectissimi salutis nostrae quam praetio sanguinis - ad ipsum possimus ascendere cui est cum Deo pater - Amen (Leone, tr. 74, P.L., 54, 397-400; C.C., 138 A, pp. 544-461)

nr. 58 (cc. 172r-176)

(pp. 228-229) Grata est Deo sollemnitas ubi uiget pietas - a quo factus est mundus (Agostino, s. 378-379; P.L., 39, 1673-1674)

nr. 62 (cc. 183r-184r)

(pp. 343-345) Hodiernam sollemnitatem dilectissimi in praecipuis festis esse - vigiliis celebremus. Per Ihesum - Amen. Explicit (Leone, tr. 75, P.L., 54, 400-404; C.C., 138 A, pp. 465-471)

nr. 66 (cc. 192r-195r)

(pp. 346-348) Plenissime quidem nobis dilectissimi causam atque rationem - misericordiam Dei optinere mereamur per Christum - Amen (Leone, tr. 76, P.L., 54, 404-411; C.C., 138 A, pp. 472-486)

nr. 67 (cc. 195r-200r)

(pp. 345-346) Hodiernam dilectissimi festivitatem toto terrarum orbe venerabilem - universa moderantem cui est honor - Amen (Leone, tr. 77, P.L., 54, 411-415; C.C., 138 A, pp. 487-493)

nr. 68 (cc. 200r-203r)

(pp. 361-362) Praeclarus nobis hic hodie dilectissimi â€“ totius mundi inluminatorem. Explicit (Crisostomo latino, Flor. Cas., II, pp. 146-147)

nr. 110 (cc. 302v-304v)

(pp. 323-327) Hodie nobis terra facta est caelum â€“ pro his omnibus gratias agamus domino per Christum â€“ Amen. Explicit (Crisostomo latino, ed. B&C, III, pp. 873-875; P.G., 52, 803-808)

nr. 115 (cc. 316r-324r)

Casin. 109

Vat. lat. 3836

(p. 267) Angelorum quippe et hominum naturam . ab alio in aliis habentur (Gregorio Magno, Hom. in Evangelia, II, 34, 6-14; P.L., 76, 1249 C-1255 D)

nr. 27 (cc. 80v-87r)

(p. 357) Laudem Domini loquamur os meum â€“ uita testimonium praestitistis (Leone, tr. 1-2: P.L., 54, 141-144; C.C., 138, pp. 5-9)

nr. 92 (cc. 252v-254v)

(pp. 354-357) Quodiens nobis misericordia Dei â€“ prae omnibus erudiuit per Christumâ€“ Amen. Explicit (Leone, tr., 3; P.L., 54, 144-148; C.C., 138, pp. 10-15)

nr. 93 (cc. 254v-257r)

(pp. 355-357) Gaudeo dilectissimi de reli(gi)oso vestro deuotionis affectu â€“ esse consortes, auxiliante nobis per imnia gratia domini Iesuâ€“ Amen (Leone, tr. 4; P.L., 54, 148-152; C.C., 138, pp. 16-21)

nr. 94 (cc. 257v-260v)

Lâ€™omeliario riporta, inoltre, il sermone Grata est deo sollemnitas ubi uiget pietas et feruet caritas â€“ fame et siti in hac peregrinatione deficiamus (pp. 228-229, n. 50) presente nella collezione omiletica del ms. Wolfenb&tel 4096 (cc. 93v-

262 Il confronto effettuato tra le omelie contenute in questo codice e i corrispondenti frammenti di Benev. 26 relativi alla domenica ottava di Pentecoste e le due domeniche successive non permettono di stabilire l'originaria successione di questi ultimi.

13 “ Omeliario pre”desideriano (1022”35), esposto alla mostra.

184 â€ Lâ€™ornamentazione di questo codice e dei Casin. 106 e 109, fatta di grandi lettere che occupano tutta la pagina, sembra legata, per la freschezza della tavolozza, per lo splendore dei fondi dâ€™oro e per il preziosismo dei motivi, alla successiva produzione desideriana piÃ¹ che a quella della prima metÃ del secolo.

21, 33, 50, 51, 94, Tavv. III, fig. 16, VII, fig. 32, XXXII, fig. 70 â€“ Omeliario vergato e decorato da Grimoaldo le cui invenzioni e sperimentazioni si colgono in altri codici contemporanei e successivi; i simboli degli Evangelisti che si prestano da soli a strutturare il segno alfabetico (Casin. 191, 424), le lettere geometriche caratterizzate da una rigorosa monumentalit  , da fondi vuoti, da tipi di intrecci (Casin. 453), le G in cui il trattino risalente del ductus   sostituito da un cane che resta intrappolato nei lacci liberati dalla lettera e il corpo a quadrifoglio della D (Casin. 109, 99).

52 n. 22, 54, 57 “ Il motivo della funzionale assimilazione della lettera col Cristo e con i simboli degli evangelisti presente nel codice (I di pp. 31 e 124) e riconducibile all’attività di Grimoaldo, risulta più sistematico nell’evangelario Casin. 191 lettere geometriche, per la rigorosa monumentalità, per i fondi vuoti, per i tipi di intrecci e le grandi iniziali di Grimoaldo elevate, nella prima metà del s. XI, agli onori della piena pagina e agli splendori dell’oro, rappresentano l’eredità diretta sulla quale i miniatori desideriani esercitano la loro perizia.

70 “ Il divario tra le lettere eleganti e splendidamente colorate che il monaco Grimoaldo ha miniato in questo e in altri due mss. (Casin. 106 e 109) e le scene che illustrano i *Sermones et homiliae diversorum Patrum*, contenute nello stesso Casin. 109, testimoniano come la produzione sotto l’abate Teobaldo sia pur sempre limitata e diseguale.

(1980) â€“ Rotili Mario, La cultura artistica nella Longobardia minore, Libreria scientifica editrice, Napoli, 1â€“104.

80 â€“ Ms. prodotto sotto lâ€™TMabbaziato di Teobaldo, ornato dalle splendide lettere miniate dal monaco Grimoaldo.

L.G.